



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

La lingua italiana, i dialetti e le lingue straniere

Anno 2006

Le indagini Multiscopo condotte dall'Istat rilevano i comportamenti e gli aspetti più importanti della vita quotidiana delle famiglie. Le informazioni presentate oggi sono tratte dall'indagine "I cittadini e il tempo libero" svolta a maggio 2006 e riguardano l'uso della lingua italiana e del dialetto e la conoscenza delle lingue straniere da parte degli individui. Il campione comprende 24mila famiglie per un totale di circa 54mila individui.

In allegato alla statistica in breve sono disponibili le note metodologiche dell'indagine, la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati.

1. PRINCIPALI RISULTATI

Cresce l'uso dell'Italiano, diminuisce l'uso esclusivo del dialetto

Le persone che parlano prevalentemente italiano in famiglia rappresentano nel 2006 il 45,5% della popolazione di sei anni e più (25 milioni 51mila). La quota aumenta nelle relazioni con gli amici (48,9%) e in maniera più consistente nei rapporti con gli estranei (72,8%).

È significativo l'uso misto di italiano e dialetto nei tre contesti relazionali considerati: in famiglia parla sia italiano sia dialetto il 32,5% delle persone di 6 anni e più, con gli amici il 32,8% e con gli estranei il 19%.

Usa prevalentemente il dialetto in famiglia il 16% della popolazione di 6 anni e più (8 milioni 801mila persone). La quota scende al 13,2% nelle relazioni con gli amici e al 5,4% con gli estranei.

Ricorre, infine, ad un'altra lingua per esprimersi in famiglia il 5,1% della popolazione, il 3,9% la usa con gli amici e l'1,5% con gli estranei.

Dal 2000 al 2006 è aumentato ulteriormente l'uso esclusivo dell'italiano in famiglia (dal 44,1% del 2000 al 45,5% del 2006) e con gli amici (dal 48% al 48,9%), mentre con gli estranei si è stabilizzato su un livello alto (72,7% nel 2000 e 72,8% nel 2006). L'utilizzo esclusivo del dialetto, soprattutto nell'ambito familiare, è diminuito invece significativamente nel tempo: le quote sono passate dal 32% nel 1988 al 16% nel 2006. Aumenta l'uso misto di italiano e dialetto (dal 24,9% del 1988 al 32,5% del 2006).

L'utilizzo di un'altra lingua ha subito, invece, un incremento in tutti e tre i contesti relazionali considerati ma è soprattutto in famiglia che l'aumento è più forte. Nel 2006 parla un'altra lingua in famiglia il 5,1% delle persone di 6 anni e più a fronte del 3% nel 2000 e dello 0,6% del 1987/88. (Tavola 1).

Ufficio della Comunicazione
Tel +39 06 46732243-2244

Centro di informazione statistica
Tel +39 06 46733102

Informazioni e chiarimenti

Struttura e dinamica sociale
Roma, via A. Ravà 150 - 00142
Adolfo Morrone
tel. +39 06 46734841

Barbara Baldazzi
tel. +39 06 46734609

Tavola 1. Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali. Anni 1987/88, 1995, 2000 e 2006 (valori percentuali)

ANNI	In famiglia				Con amici				Con estranei			
	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua
1987/88	41,5	32,0	24,9	0,6	44,6	26,6	27,1	0,5	64,1	13,9	20,3	0,4
1995	44,4	23,8	28,3	1,5	47,1	16,7	32,1	1,2	71,4	6,9	18,5	0,8
2000	44,1	19,1	32,9	3,0	48,0	16,0	32,7	2,4	72,7	6,8	18,6	0,8
2006	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5

L'uso del dialetto cresce all'aumentare dell'età, viceversa per l'italiano

L'uso prevalente dell'italiano decresce con l'aumentare dell'età in tutti i contesti relazionali: in famiglia varia dal 58,4% delle persone di 6-24 anni al 30,3% degli ultra sessantacinquenni. Viceversa, l'uso esclusivo del dialetto cresce con l'aumentare dell'età, passando da una quota molto bassa di bambini e ragazzi che parlano soltanto dialetto in famiglia (8,1% tra i 6-24 anni) al 32,2% degli ultra sessantacinquenni. Le differenze tra le generazioni nell'uso misto sono meno accentuate. L'uso alternato di italiano e dialetto in famiglia cresce fino ai 64 anni per poi diminuire nelle generazioni più anziane a favore di un uso esclusivo del dialetto (Tavola 2).

Tavola 2. Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali per sesso e classe d'età. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ	In famiglia				Con amici				Con estranei			
	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua
MASCHI												
6-24	55,8	9,3	28,1	5,5	59,4	8,1	28,2	3,0	80,5	2,2	14,7	1,1
25-34	44,5	12,0	33,0	9,3	49,1	9,6	32,8	7,0	77,1	2,9	16,4	2,0
35-44	47,5	11,3	33,0	7,1	48,4	10,3	34,2	5,9	76,2	2,7	17,8	1,9
45-54	43,1	15,4	36,0	4,8	43,3	13,8	37,7	4,4	72,6	3,9	21,4	1,2
55-64	38,9	19,2	37,9	3,4	39,7	16,2	40,3	3,0	69,1	6,2	22,5	1,3
65 e più	30,4	32,1	33,7	3,1	32,0	28,0	36,3	2,9	56,9	13,1	27,6	1,5
Totale	44,0	16,3	33,1	5,6	46,0	14,2	34,4	4,3	72,3	5,1	19,8	1,5
FEMMINE												
6-24	61,2	6,7	25,5	5,1	67,6	4,2	23,9	2,8	85,4	1,1	10,7	1,2
25-34	52,4	8,2	30,8	7,6	59,6	5,0	28,2	5,7	82,6	1,8	12,5	1,9
35-44	55,2	8,3	30,0	5,2	59,3	6,3	28,8	4,1	80,4	2,3	14,3	1,6
45-54	46,5	13,4	34,9	4,4	49,4	9,8	35,8	4,0	75,1	3,4	19,2	1,5
55-64	39,4	19,0	38,0	3,1	44,4	14,7	37,6	2,5	69,0	6,1	22,8	1,4
65 e più	30,2	32,3	33,6	3,1	33,4	27,8	35,1	2,8	54,1	15,5	27,7	1,6
Totale	46,9	15,6	31,8	4,7	51,6	12,3	31,3	3,5	73,3	5,7	18,3	1,5
MASCHI E FEMMINE												
6-24	58,4	8,1	26,9	5,3	63,4	6,2	26,1	2,9	82,9	1,7	12,7	1,2
25-34	48,4	10,1	31,9	8,4	54,4	7,3	30,5	6,4	79,9	2,4	14,5	2,0
35-44	51,3	9,8	31,5	6,2	53,8	8,3	31,5	5,0	78,3	2,5	16,1	1,8
45-54	44,8	14,3	35,5	4,6	46,4	11,8	36,8	4,2	73,9	3,6	20,3	1,4
55-64	39,1	19,1	37,9	3,3	42,1	15,5	38,9	2,8	69,0	6,1	22,7	1,4
65 e più	30,3	32,2	33,6	3,1	32,8	27,9	35,6	2,8	55,3	14,5	27,7	1,6
Totale	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5

La scelta del linguaggio è inoltre influenzata dal genere: le donne mostrano una maggiore propensione a esprimersi soltanto o prevalentemente in italiano in famiglia (46,9% a fronte del 44% degli uomini) e con gli amici (51,6% contro il 46%). Il divario tra maschi e femmine è maggiore tra i giovani, diminuisce nelle classi di età successive per poi annullarsi tra gli anziani (Tavola 2).

Dal 2000 al 2006 l'uso esclusivo del dialetto è diminuito soprattutto tra le persone dai 55 ai 64 anni sia nell'uso in famiglia che tra gli amici con una diminuzione di oltre il 26%. Nel 2006 le donne privilegiano a tutte le età l'uso esclusivo o prevalente dell'italiano in tutti i contesti comunicativi e le differenze di genere rispetto al 2000 sono rimaste sostanzialmente invariate (Tavola 3).

Tavola 3. Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali per sesso e classe d'età. Anni 2000, 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	In famiglia				Con amici				Con estranei			
	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalente italiano	Solo o prevalente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua
2000												
SESSO												
Maschi	42,5	19,3	33,9	3,3	44,7	16,6	35,1	2,7	72,1	6,3	19,6	0,9
Femmine	45,7	19,0	31,9	2,7	51,1	15,4	30,6	2,1	73,3	7,2	17,7	0,8
Totale	44,1	19,1	32,9	3,0	48,0	16,0	32,7	2,4	72,7	6,8	18,6	0,8
CLASSI D'ETÀ												
6-24	57,4	10,3	28,9	2,2	62,5	6,7	28,3	1,3	82,9	2,1	12,6	0,9
25-34	52,1	12,9	30,2	3,7	57,1	9,4	29,4	2,9	81,6	2,8	13,3	1,0
35-44	48,6	12,4	34,6	3,5	51,3	11,3	33,6	3,0	78,3	3,1	16,6	1,1
45-54	41,8	18,0	36,9	2,8	44,8	14,9	37,4	2,2	73,0	5,2	20,1	0,9
55-64	34,3	25,9	36,5	2,9	37,8	22,6	36,6	2,5	65,4	9,1	24,1	0,7
65 e più	26,5	36,8	32,7	3,2	29,7	32,8	33,8	2,7	53,0	18,5	27,2	0,5
Totale	44,1	19,1	32,9	3,0	48,0	16,0	32,7	2,4	72,7	6,8	18,6	0,8
2006												
SESSO												
Maschi	44,0	16,3	33,1	5,6	46,0	14,2	34,4	4,3	72,3	5,1	19,8	1,5
Femmine	46,9	15,6	31,8	4,7	51,6	12,3	31,3	3,5	73,3	5,7	18,3	1,5
Totale	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5
CLASSI D'ETÀ												
6-24	58,4	8,1	26,9	5,3	63,4	6,2	26,1	2,9	82,9	1,7	12,7	1,2
25-34	48,4	10,1	31,9	8,4	54,4	7,3	30,5	6,4	79,9	2,4	14,5	2,0
35-44	51,3	9,8	31,5	6,2	53,8	8,3	31,5	5,0	78,3	2,5	16,1	1,8
45-54	44,8	14,3	35,5	4,6	46,4	11,8	36,8	4,2	73,9	3,6	20,3	1,4
55-64	39,1	19,1	37,9	3,3	42,1	15,5	38,9	2,8	69,0	6,1	22,7	1,4
65 e più	30,3	32,2	33,6	3,1	32,8	27,9	35,6	2,8	55,3	14,5	27,7	1,6
Totale	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5

La scelta del linguaggio è ovviamente influenzata dal livello di istruzione. L'uso prevalente del dialetto in famiglia e con gli amici riguarda maggiormente coloro che hanno un titolo di studio basso, anche a parità di età: il 28,7% di coloro che possiedono la licenza elementare usa prevalentemente il dialetto in famiglia e il 24,6% con gli amici contro il 3% e l'1,9% dei laureati. Sono soprattutto gli anziani di 65 anni e più con una istruzione di livello elementare a parlare il dialetto in tutti i contesti selezionati: il 40,7% lo usa come unica lingua in famiglia, il 35,6% con gli amici e il 12,5 anche con gli estranei (Tavola 4).

Tavola 4. Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali per classe di età e titolo di studio. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ E TITOLO DI STUDIO	In famiglia				Con amici				Con estranei				
	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	
6-24	Laurea	72,1	6,8	17,6	1,6	81,9	1,7	12,1	1,9	92,9	-	3,3	1,9
	Diploma superiore	57,8	8,3	30,7	2,6	63,1	4,6	29,9	1,5	86,7	1,3	10,5	0,8
	Licenza media	51,4	10,3	31,3	6,1	55,7	8,1	31,1	4,1	80,1	2,1	15,4	1,3
	Licenza elementare	64,2	6,0	21,7	6,0	69,4	5,4	20,5	2,5	83,1	1,6	11,9	1,2
	Totale	58,4	8,1	26,9	5,3	63,4	6,2	26,1	2,9	82,9	1,7	12,7	1,2
25-44	Laurea	73,2	3,0	17,1	5,6	77,1	1,6	16,5	3,8	93,0	0,6	4,0	1,4
	Diploma superiore	59,5	5,0	28,9	5,6	63,9	3,9	27,1	3,9	86,8	0,9	9,9	1,4
	Licenza media	37,3	14,8	39,2	7,5	41,3	11,9	39,3	6,1	70,3	3,4	22,7	2,2
	Licenza elementare	18,4	28,3	28,9	21,8	20,7	23,1	31,7	21,6	52,2	12,8	27,6	4,9
	Totale	50,0	10,0	31,7	7,2	54,1	7,9	31,1	5,6	79,0	2,4	15,4	1,9
45-64	Laurea	73,8	2,3	17,0	6,3	74,9	1,8	17,7	5,1	92,8	0,2	4,9	1,5
	Diploma superiore	58,8	5,6	32,2	2,7	59,4	4,5	32,9	2,4	84,3	0,9	12,7	1,2
	Licenza media	38,2	16,5	40,6	4,2	40,6	13,6	41,7	3,7	70,2	3,9	23,9	1,4
	Licenza elementare	22,0	31,5	41,6	3,9	26,0	25,6	43,4	3,7	54,9	11,4	31,1	1,5
	Totale	42,1	16,6	36,6	4,0	44,4	13,5	37,8	3,5	71,6	4,8	21,4	1,4
65 e più	Laurea	74,8	3,5	19,1	1,5	78,6	3,4	16,9	0,2	90,0	1,8	7,0	0,1
	Diploma superiore	64,5	6,5	26,8	1,8	65,7	5,0	26,1	2,5	84,2	1,0	12,0	1,8
	Licenza media	43,3	17,7	36,3	2,3	46,1	14,1	37,3	2,0	71,8	4,1	22,6	1,0
	Licenza elementare	20,2	40,7	34,7	3,6	22,8	35,6	37,4	3,2	45,6	19,5	32,1	1,8
	Totale	30,3	32,2	33,6	3,1	32,8	27,9	35,6	2,8	55,3	14,5	27,7	1,6
TOTALE	Laurea	73,5	3,0	17,3	5,3	76,7	1,9	16,7	3,7	92,6	0,6	4,6	1,3
	Diploma superiore	59,4	5,8	29,8	4,1	62,7	4,2	28,9	3,0	85,9	1,0	10,8	1,3
	Licenza media	41,1	14,7	37,7	5,7	44,5	11,9	38,1	4,6	72,4	3,3	21,6	1,6
	Licenza elementare	32,4	28,7	32,5	5,2	36,0	24,6	34,0	4,0	58,1	12,5	26,2	1,7
	Totale	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5

Diminuiscono le differenze territoriali nell'utilizzo dell'italiano

L'uso prevalente o esclusivo dell'italiano è più diffuso al Centro e nel Nord-ovest per tutti e tre i contesti relazionali esaminati. In particolare, in famiglia parla prevalentemente italiano il 63,6% delle persone residenti al Centro rispetto al 28,3% delle persone residenti al Sud e al 32,8% di quelle residenti nelle Isole. Le regioni in cui è maggiore la quota di persone che parlano prevalentemente italiano sono la Toscana (83,9%), la Liguria (68,5%) e il Lazio (60,7%), mentre quelle dove è minore sono la Calabria (20,4%), il Veneto (23,6%) e la Campania (25,5%). Anche nei rapporti con gli estranei si riscontrano forti differenze: l'uso prevalente dell'italiano supera l'80% nel Centro (in particolare in Toscana col 91,3%) e nel Nord-ovest, mentre nel resto d'Italia è utilizzato da poco più del 60% delle persone. Le zone in cui è minore la quota di persone che utilizzano prevalentemente l'italiano con gli estranei sono la provincia autonoma di Bolzano (29,9%), dove tra l'altro, è diffuso l'uso di un'altra lingua (60,3%), il Veneto (53,7%) e la Campania (54,7%).

Rispetto al 2000 la diminuzione nell'uso del dialetto e l'aumento dell'uso esclusivo o prevalente dell'italiano sono più forti nel Sud e nelle Isole, con una conseguente diminuzione delle differenze. In particolare aumenta l'uso esclusivo o prevalente dell'italiano in famiglia in Abruzzo (dal 29,4% del 2000 al 37,1% del 2006), in Sardegna (dal 46,4% al 52,5%) e in Campania (dal 21,5% al 25,5%) e analoghi incrementi si riscontrano per l'uso con gli amici. Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo prevalente dell'italiano con gli estranei gli incrementi maggiori si registrano a Trento (dal 60,3% del 2000 al 73% del 2006) e a Bolzano (dal 24,7% al 29,9%) dove è diminuito di oltre 6 punti percentuali l'uso di un'altra lingua per parlare con gli estranei. (Tavola 5).

Anche nel 2006 l'uso del dialetto, sia come lingua prevalente che alternato all'italiano, si connota come una specificità di alcune regioni. Nel Meridione (ad eccezione della Sardegna) più del 70% degli individui utilizza il dialetto in famiglia, anche se non in modo esclusivo (74,4% in Calabria, 72,2% in Campania, 71,7% in Sicilia, 71% in Basilicata). Al Centro solo nelle Marche e in Umbria si registra un

uso del dialetto in famiglia superiore alla media nazionale (rispettivamente 56,1% nelle Marche e 52,6% in Umbria). Al Nord il Veneto e la provincia di Trento sono le uniche zone dove è prevalente l'uso, seppure non esclusivo, del dialetto in famiglia (69,9% in Veneto e 64,1% nella provincia di Trento).

Tavola 5. Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali per regione. Anni 2000, 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

REGIONI	In famiglia				Con amici				Con estranei			
	Solo o prevalen-temente italiano	Solo o prevalen-temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen-temente italiano	Solo o prevalen-temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen-temente italiano	Solo o prevalen-temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua
2000												
Piemonte	58,6	11,4	27,3	2,2	64,7	7,6	25,6	1,6	85,8	2,2	11,3	0,3
Valle d'Aosta	55,5	12,6	24,4	7,1	61,3	4,8	28,5	4,9	84,1	1,1	9,8	4,5
Lombardia	58,3	10,7	27,9	2,0	62,8	10,0	24,4	1,6	86,7	2,3	8,8	0,7
Trentino-Alto Adige	24,3	23,1	15,3	36,4	25,5	21,3	16,8	35,7	42,8	6,3	17,4	32,6
- Bolzano - Bozen	21,1	1,8	5,7	70,0	22,1	0,7	5,8	70,0	24,7	0,6	6,9	66,4
- Trento	27,4	43,6	24,6	4,1	28,7	41,1	27,4	2,5	60,3	11,8	27,6	0,1
Veneto	22,6	42,6	29,8	3,9	23,7	38,2	34,4	2,7	52,4	14,2	32,0	0,2
Friuli-Venezia Giulia	34,3	16,6	24,5	24,0	33,3	13,5	34,8	18,0	63,1	5,9	29,8	0,5
Liguria	67,5	12,4	17,9	1,4	70,9	7,1	20,3	0,9	87,6	1,7	9,4	0,4
Emilia-Romagna	56,6	14,2	26,7	1,8	60,9	11,2	26,3	1,1	84,8	3,0	11,6	0,3
Toscana	83,0	4,1	10,1	2,2	84,7	3,6	9,4	1,5	89,1	2,6	6,6	0,8
Umbria	50,8	13,0	34,9	0,8	52,7	11,9	34,2	0,6	67,9	8,6	22,7	0,1
Marche	37,7	18,1	42,2	1,0	41,2	16,0	41,7	0,2	67,5	9,3	22,4	-
Lazio	58,9	8,1	29,8	1,8	61,8	6,9	28,4	1,1	81,1	2,6	14,1	0,3
Abruzzo	29,4	22,9	45,7	1,3	35,3	19,0	44,2	0,7	71,3	7,8	19,9	0,1
Molise	29,0	27,3	36,0	7,4	32,4	21,2	39,3	6,7	75,8	8,9	14,6	0,4
Campania	21,5	30,5	46,7	0,5	26,5	26,2	46,0	0,3	53,6	15,4	30,1	-
Puglia	31,6	17,7	49,8	0,4	36,9	13,6	48,6	0,4	71,0	5,6	22,3	0,2
Basilicata	28,8	25,9	42,1	2,5	33,4	23,5	40,1	2,2	68,3	8,7	22,1	0,1
Calabria	17,8	40,4	39,4	0,9	22,4	30,8	44,4	0,8	60,7	13,1	24,4	0,1
Sicilia	23,8	32,8	42,5	0,2	28,4	26,6	44,2	0,2	57,1	12,7	29,4	-
Sardegna	46,4	0,9	38,1	13,9	49,0	0,7	37,6	11,7	75,8	3,2	19,6	0,2
Italia	44,1	19,1	32,9	3,0	48,0	16,0	32,7	2,4	72,7	6,8	18,6	0,8
2006												
Piemonte	59,3	9,8	25,4	4,9	64,7	5,6	25,4	3,5	86,4	1,4	10,7	0,7
Valle d'Aosta	53,9	9,3	24,5	11,3	55,9	4,1	32,2	6,0	80,8	0,4	15,0	2,4
Lombardia	57,6	9,1	26,6	5,7	62,7	7,1	25,0	4,1	83,5	1,9	12,9	0,8
Trentino-Alto Adige	27,8	20,4	15,1	34,6	30,2	18,2	16,5	33,1	51,9	3,3	12,7	29,8
- Bolzano - Bozen	25,2	1,5	4,1	65,5	25,8	1,3	5,0	64,3	29,9	0,2	5,5	60,3
- Trento	30,4	38,5	25,6	5,0	34,4	34,3	27,5	3,3	73,0	6,3	19,6	0,7
Veneto	23,6	38,9	31,0	6,0	24,2	37,3	33,3	4,3	53,7	15,7	28,7	1,3
Friuli-Venezia Giulia	35,8	10,7	20,9	30,9	33,9	9,6	27,4	27,5	57,4	2,6	26,8	11,3
Liguria	68,5	8,3	17,6	5,2	70,8	6,0	19,6	2,5	87,1	2,5	8,7	1,1
Emilia-Romagna	55,0	10,5	28,3	5,5	60,2	7,9	27,4	3,8	84,1	1,9	12,6	0,7
Toscana	83,9	2,8	8,8	4,0	86,0	2,3	8,0	3,1	91,3	1,1	5,8	1,3
Umbria	41,0	14,9	37,7	5,4	42,5	13,6	39,6	3,1	61,7	7,6	27,8	1,7
Marche	38,0	13,9	42,2	5,6	41,3	13,0	41,8	3,5	68,5	5,4	25,0	0,5
Lazio	60,7	6,6	28,4	3,1	63,0	6,9	27,1	1,9	82,8	3,1	12,0	0,9
Abruzzo	37,1	20,7	38,3	2,6	40,8	16,8	39,5	1,7	71,6	6,9	18,0	1,2
Molise	31,6	24,2	42,3	1,1	35,8	19,1	42,8	1,4	68,6	6,8	23,4	0,3
Campania	25,5	24,1	48,1	1,1	29,4	19,7	48,4	0,9	54,7	10,0	33,3	0,3
Puglia	33,0	17,3	47,9	0,9	35,6	14,5	48,4	0,7	70,9	5,7	22,4	0,2
Basilicata	27,4	29,8	41,2	0,9	33,6	23,0	42,3	0,5	67,4	10,2	21,4	0,3
Calabria	20,4	31,3	43,1	1,5	26,4	22,9	46,1	0,6	60,6	9,7	25,4	0,3
Sicilia	26,2	25,5	46,2	1,2	30,5	19,1	48,7	0,8	59,1	9,8	29,7	0,4
Sardegna	52,5	1,9	29,3	14,7	51,8	1,8	30,6	14,3	77,1	0,5	16,0	4,7
Italia	45,5	16,0	32,5	5,1	48,9	13,2	32,8	3,9	72,8	5,4	19,0	1,5

Aumentano le differenze sociali nell'uso del linguaggio

Sono gli studenti a utilizzare di più l'italiano in tutti e tre i contesti relazionali considerati: in famiglia nel 60,3% dei casi rispetto al 50,5% degli occupati, al 34,1% delle casalinghe e al 33,3% dei ritirati dal lavoro. Analoghe differenze si riscontrano anche nell'uso con gli amici e con gli estranei.

Tra gli occupati, invece, l'uso esclusivo dell'italiano in famiglia è diffuso soprattutto tra i dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (63,8%), tra direttivi quadri e impiegati (62,7%) e meno tra gli operai

e apprendisti (35,2%). Nell'utilizzo con gli estranei, però, le differenze tra dirigenti imprenditori e liberi professionisti e gli operai si riducono notevolmente: parla solo o prevalentemente italiano con gli estranei l'85,1% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e l'86,8% dei direttivi quadri e impiegati rispetto al 71,8% degli operai.

L'utilizzo di altre lingue, infine, è particolarmente diffuso tra gli operai soprattutto per parlare in famiglia (12,4%) e con gli amici (9,8%), mentre resta marginale l'utilizzo con gli estranei (2%). (Tavola 6).

Le differenze sociali nell'uso prevalente dell'italiano sono leggermente aumentate rispetto al 2000 tra gli occupati anche a causa della crescente presenza di manodopera straniera. Tra gli operai, infatti, diminuisce l'uso prevalente dell'italiano in famiglia (dal 37,3% al 35,2%) e l'uso del dialetto mentre aumenta l'utilizzo di altre lingue (che passano dal 5,6% del 2000 al 12,4% del 2006) (Tavola 6).

Tavola 6. Persone di 15 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali per condizione professionale. Anni 2000, 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CONDIZIONE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	In famiglia				Con amici				Con estranei			
	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua	Solo o prevalen- temente italiano	Solo o prevalen- temente dialetto	Sia italiano che dialetto	Altra lingua
2000												
Occupati	50,7	13,4	31,6	3,6	54,1	10,7	31,6	2,9	79,9	3,0	15,2	1,1
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	63,6	7,6	25,2	3,1	64,4	6,3	26,3	2,5	85,4	1,5	10,8	1,6
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	63,1	6,5	27,8	2,0	66,8	4,7	25,9	1,6	88,0	1,3	8,8	1,0
<i>Operai, Apprendisti</i>	37,3	20,9	35,4	5,6	41,9	16,8	36,1	4,3	72,5	5,0	20,5	1,2
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	41,1	17,9	36,9	3,5	42,8	15,0	38,9	2,9	72,4	3,9	22,1	1,0
In cerca di nuova occupazione	36,8	23,3	34,6	4,9	40,8	17,4	38,3	2,7	68,8	6,1	23,3	1,0
In cerca di prima occupazione	36,5	20,3	40,4	1,2	43,4	12,8	41,6	0,7	71,9	5,7	20,8	0,1
Casalinghe	32,0	24,5	40,3	2,5	37,4	20,8	38,9	2,1	63,3	9,6	25,5	0,7
Studenti	61,7	7,7	28,3	1,6	67,9	4,3	26,3	0,9	89,3	0,9	8,3	0,7
Ritirati dal lavoro	29,5	32,6	34,1	3,3	32,5	29,4	34,6	2,9	59,6	14,1	25,2	0,6
Altra condizione	24,8	39,2	30,2	3,2	26,8	35,0	32,4	3,0	45,6	24,5	26,3	0,5
Totale	42,3	20,3	33,5	3,1	46,2	17,0	33,4	2,5	71,8	7,3	19,2	0,8
2006												
Occupati	50,5	10,6	31,6	6,6	53,5	8,6	31,8	5,3	79,3	2,4	15,6	1,7
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	63,8	6,5	25,3	3,5	63,6	4,9	28,3	2,4	85,1	1,3	11,1	1,7
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	62,7	5,5	28,1	3,0	65,8	4,2	26,8	2,3	86,8	1,0	9,9	1,4
<i>Operai, Apprendisti</i>	35,2	16,1	35,6	12,4	40,2	13,1	35,8	9,8	71,8	4,0	21,3	2,0
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	41,6	15,0	37,4	5,2	42,3	13,2	39,0	4,9	71,5	3,8	22,2	1,9
In cerca di nuova occupazione	37,8	17,2	37,6	6,0	42,9	12,9	37,2	5,1	70,9	4,9	21,5	1,5
In cerca di prima occupazione	40,6	15,0	39,1	2,2	46,5	9,8	38,4	2,1	72,4	2,8	20,9	0,7
Casalinghe	34,1	20,8	39,3	4,7	37,7	16,6	40,5	4,1	63,2	7,7	26,4	1,6
Studenti	60,3	6,8	28,3	3,8	65,2	5,0	26,8	1,9	86,8	1,2	10,2	0,9
Ritirati dal lavoro	33,3	28,9	34,6	2,8	35,9	24,8	36,2	2,5	60,7	11,5	25,7	1,4
Altra condizione	28,1	32,1	31,2	5,7	30,5	28,4	33,0	5,1	49,4	18,0	26,4	3,2
Totale	43,5	17,0	33,5	5,1	46,8	14,0	34,0	4,1	71,7	5,9	19,8	1,6

2. LE LINGUE STRANIERE: UNA CONOSCENZA DIFFUSA MA DI BASSA QUALITÀ

Nel 2006 il 56,9% della popolazione di 6 anni e più (31 milioni 351mila persone) dichiara di conoscere, se pur a livelli diversi, almeno una lingua straniera. La conoscenza di almeno una lingua straniera è molto alta tra i bambini e i giovani (77,6% dai 6 ai 24 anni) per poi essere minore all'aumentare dell'età. Solo il 20,7% delle persone di 65 anni e più, infatti, dichiara di conoscere almeno una lingua straniera (Tavola 7).

Conoscono una lingua straniera più gli uomini (59,2%) delle donne (54,7%), ma la differenza di genere varia con l'età: fino ai 44 anni sono più le donne a conoscere le lingue straniere; ma a partire dai 45 anni le differenze di genere diventano molto forti a favore degli uomini. Ad esempio, tra le persone di 25-34

anni parla almeno una lingua straniera il 79,4% delle donne rispetto all'72,4% dei coetanei maschi mentre tra le persone di 55-64 la quota è del 46,7% tra i maschi rispetto al 36,1% delle donne.

Con riferimento al tipo di lingue straniere conosciute, il 43,6% della popolazione di 6 anni e più conosce l'inglese e il 29,1% il francese, mentre il tedesco (5,9%), lo spagnolo (6,5%) o eventuali altre lingue (4%) sono conosciute da una quota residuale di persone (Tavola 7).

Tavola 7. Persone di 6 anni e più per conoscenza di una lingua straniera, tipo di lingua conosciuta, sesso e classe d'età. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ	Lingue straniere					
	Almeno una lingua straniera	Inglese	Francese	Spagnolo	Tedesco	Altra lingua
MASCHI						
6-24	77,6	72,4	26,2	5,2	4,6	3,9
25-34	72,4	60,9	30,6	9,3	4,8	6,2
35-44	66,1	50,7	31,2	9,8	6,1	5,5
45-54	60,8	40,9	33,2	7,6	5,6	4,5
55-64	46,7	28,1	31,4	6,6	7,3	2,8
65 e più	27,3	12,8	17,8	4,2	6,4	1,7
Totale	59,2	45,7	28,0	7,0	5,7	4,1
FEMMINE						
6-24	81,3	76,4	35,1	8,6	8,5	5,2
25-34	79,4	67,0	41,6	10,4	9,3	6,9
35-44	70,2	54,3	38,7	7,8	7,4	5,1
45-54	56,6	34,1	36,8	5,4	5,8	3,9
55-64	36,1	19,1	26,4	3,9	4,2	2,0
65 e più	15,9	5,6	11,3	1,7	2,3	1,4
Totale	54,7	41,6	30,2	6,1	6,1	4,0
MASCHI E FEMMINE						
6-24	79,4	74,3	30,5	6,9	6,5	4,5
25-34	75,9	64,0	36,1	9,9	7,1	6,6
35-44	68,1	52,5	34,9	8,8	6,7	5,3
45-54	58,7	37,4	35,1	6,5	5,7	4,2
55-64	41,3	23,5	28,9	5,2	5,7	2,4
65 e più	20,7	8,6	14,0	2,8	4,0	1,5
Totale	56,9	43,6	29,1	6,5	5,9	4,0

La conoscenza dell'inglese è molto diffusa tra le nuove generazioni. Si registrano percentuali particolarmente alte e tutte superiori all'80% tra gli 11 e i 19 anni, con un picco dell'85,7% nella classe di età 15-17 anni. Oscilla tra 35 e 40 per cento la quota di persone che invece conoscono il francese in queste stesse classi d'età. Va inoltre notato che la conoscenza dell'inglese supera quella del francese fino ai 54 anni mentre, al contrario, il francese è più diffuso dell'inglese tra gli ultra cinquantacinquenni (Tavola 17 in allegato). Infine lo spagnolo (9,9%), il tedesco (7,1%) e le altre lingue (6,6%) sono parlate soprattutto dalle persone tra i 25 e i 34 anni (Tavola 7).

Emerge una forte differenza territoriale: le lingue straniere si conoscono di più nel Nord-ovest (62,9%) e nel Nord-est (62,4%), mentre nel Sud e nelle Isole i valori sono nettamente inferiori (rispettivamente 48,5% e 51,4%) (Tavola 8).

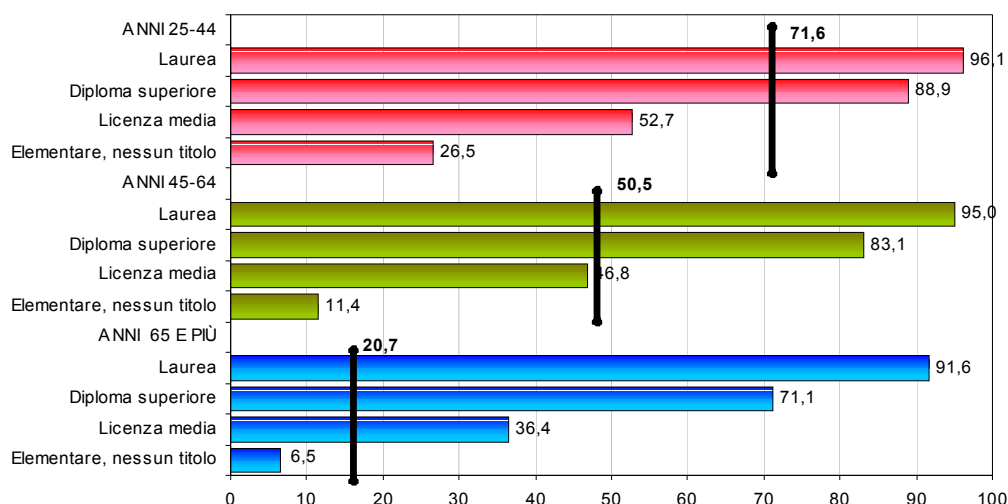
La conoscenza delle lingue è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2000. La conoscenza dell'inglese aumenta soprattutto tra le persone dai 55 ai 64 anni (con un incremento del 32%). L'inglese aumenta anche tra i bambini e i giovani di 6-24 anni passando dal 71,8% del 2000 al 74,3% del 2006. All'aumento dell'inglese fa riscontro una generale diminuzione del francese che passa dal 32,6% del 2000 al 29,1% del 2006 (Tavola 8).

Tavola 8. Persone di 6 anni e più per conoscenza di una lingua straniera, tipo di lingua conosciuta, sesso, classe d'età e ripartizione geografica. Anni 2000, 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Lingue straniere					
	Almeno una lingua straniera	Inglese	Francese	Spagnolo	Tedesco	Altra lingua
2000						
SESSO						
Maschi	60,0	45,1	32,1	6,1	6,9	2,2
Femmine	54,4	40,4	33,0	5,1	7,1	1,9
Totale	57,1	42,6	32,6	5,6	7,0	2,1
CLASSI D'ETÀ						
6-24	78,4	71,8	35,9	5,0	4,9	1,8
25-34	77,9	64,1	42,6	8,2	7,3	3,0
35-44	70,0	51,0	40,9	7,6	7,6	2,9
45-54	53,5	32,0	37,6	5,8	7,4	2,5
55-64	34,8	17,8	24,4	4,6	7,7	1,3
65 e più	20,8	7,8	14,2	2,8	7,2	1,7
Totale	57,1	42,6	32,6	5,6	7,0	2,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	62,6	45,1	40,4	7,3	6,3	2,6
Italia nord-orientale	63,3	45,2	31,1	6,6	16,7	2,9
Italia centrale	56,4	45,4	31,3	6,1	4,3	2,3
Italia meridionale	50,2	38,8	27,8	3,2	3,8	1,1
Italia insulare	50,4	36,8	29,0	4,5	4,3	1,0
Italia	57,1	42,6	32,6	5,6	7,0	2,1
2006						
SESSO						
Maschi	59,2	45,7	28,0	7,0	5,7	4,1
Femmine	54,7	41,6	30,2	6,1	6,1	4,0
Totale	56,9	43,6	29,1	6,5	5,9	4,0
CLASSI D'ETÀ						
6-24	79,4	74,3	30,5	6,9	6,5	4,5
25-34	75,9	64,0	36,1	9,9	7,1	6,6
35-44	68,1	52,5	34,9	8,8	6,7	5,3
45-54	58,7	37,4	35,1	6,5	5,7	4,2
55-64	41,3	23,5	28,9	5,2	5,7	2,4
65 e più	20,7	8,6	14,0	2,8	4,0	1,5
Totale	56,9	43,6	29,1	6,5	5,9	4,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	62,9	47,2	36,2	8,4	5,8	5,1
Italia nord-orientale	62,4	46,1	28,9	6,9	11,5	6,1
Italia centrale	57,0	46,0	28,0	7,8	4,4	4,2
Italia meridionale	48,5	37,8	23,9	3,9	3,8	1,7
Italia insulare	51,4	39,2	26,0	5,1	3,8	2,8
Italia	56,9	43,6	29,1	6,5	5,9	4,0

Il titolo di studio ha un'influenza fondamentale nella conoscenza delle lingue straniere tale da annullare in parte le differenze generazionali. Ad, esempio tra le persone di 25-44 anni laureate il 96,1% dichiara di conoscere almeno una lingua straniera rispetto all'88,9% dei diplomati e al 52,7% delle persone con la licenza media. La quota di persone che conoscono almeno una lingua straniera è ancora elevatissima tra le persone laureate di 65 anni e più (91,6%) mentre, al contrario, le differenze tra giovani ed anziani con titoli di studio bassi sono molto più forti: conosce almeno una lingua straniera il 26,5% delle persone di 25-44 anni con la licenza elementare rispetto al 6,5% delle persone di 65 anni e più con lo stesso titolo di studio (Figura 1).

Figura 1. Persone di 6 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera per classe d'età e titolo di studio. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Le linee nere nel grafico indicano la percentuale di persone della corrispondente classe d'età che conoscono almeno una lingua straniera

L'inglese per il lavoro, lo studio e il tempo libero, le altre lingue nel tempo libero

Il francese è utilizzato principalmente nel tempo libero (26,3%) e per parlare con amici e parenti (18,8%). L'inglese è utilizzato principalmente per studiare (44,1%) e nel tempo libero (38,3%), il tedesco, lo spagnolo o le altre lingue sono usati nel tempo libero (56,1%) e con amici e/o parenti (53,7%) (Tavola 9).

Tavola 9. Persone di 6 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera per tipo di lingua conosciuta, contesto di utilizzo, sesso e classe d'età. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che conoscono almeno una lingua straniera)

CLASSI DI ETÀ	Inglese (a)				Francese (b)				Tedesco, spagnolo o altra lingua (c)			
	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti
MASCHI												
6-24	81,6	4,7	29,8	21,8	60,2	3,2	20,1	18,4	62,1	8,9	65,8	62,7
25-34	27,1	45,3	46,2	24,1	11,3	19,2	31,7	22,1	15,6	53,6	66,5	59,0
35-44	18,7	51,8	44,1	21,7	4,8	20,6	24,9	17,8	10,8	48,6	56,7	57,7
45-54	17,6	55,6	39,9	19,1	6,0	19,7	23,4	15,0	6,5	46,0	52,5	49,9
55-64	14,0	42,0	42,3	23,3	6,1	16,6	30,7	19,0	8,9	22,7	44,2	46,7
65 e più	10,1	10,4	35,6	23,9	5,1	7,0	32,3	19,5	3,6	9,5	34,1	34,2
Totale	42,8	31,5	38,4	22,1	12,7	15,3	27,2	18,4	17,9	32,9	53,8	52,3
FEMMINE												
6-24	83,7	4,7	33,3	25,1	68,3	6,5	28,9	24,9	68,4	8,8	63,1	59,6
25-34	30,4	37,9	43,7	25,8	14,0	19,2	25,7	18,4	22,5	30,8	66,4	54,1
35-44	18,1	37,7	39,2	24,0	8,5	17,5	25,3	18,4	18,2	41,7	65,3	62,3
45-54	17,6	36,3	38,6	23,5	6,5	14,3	24,5	17,3	9,7	25,4	54,5	52,7
55-64	16,9	20,8	40,6	26,8	7,3	7,5	29,0	19,6	8,9	16,7	55,0	48,8
65 e più	9,7	2,8	47,7	29,6	2,6	1,1	19,7	17,5	4,2	8,8	33,0	46,5
Totale	45,6	23,4	38,2	25,0	16,0	12,0	25,5	19,1	24,8	24,1	58,5	55,3
MASCHI E FEMMINE												
6-24	82,6	4,7	31,5	23,4	64,9	5,1	25,2	22,1	65,4	8,8	64,4	61,1
25-34	28,7	41,6	45,0	25,0	12,9	19,2	28,3	20,0	19,4	41,1	66,4	56,3
35-44	18,4	44,9	41,7	22,8	6,8	18,9	25,1	18,1	14,3	45,4	60,8	59,8
45-54	17,6	47,2	39,3	21,0	6,3	16,7	24,0	16,3	8,0	36,5	53,5	51,2
55-64	15,1	33,8	41,6	24,7	6,7	12,0	29,8	19,3	8,9	20,4	48,4	47,5
65 e più	10,0	7,5	40,2	26,1	3,9	4,1	26,2	18,5	3,8	9,2	33,6	39,3
Totale	44,1	27,7	38,3	23,5	14,5	13,5	26,3	18,8	21,1	28,8	56,1	53,7

(a) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono meglio l'inglese

(b) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono meglio il francese.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono meglio il tedesco, lo spagnolo o altra lingua

Dal punto di vista dell'età, le lingue considerate sono utilizzate per studiare soprattutto dalle persone tra i 6 e i 24 anni (oltre l'80% per l'inglese e oltre il 60% per il francese, tedesco, spagnolo o altra lingua). Considerando, infine, l'utilizzo per lavoro si nota che sia il francese sia l'inglese sono utilizzati maggiormente dai dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (rispettivamente 32,2% e 64,6%). Inoltre, il 59% dei direttivi, quadri e impiegati usa l'inglese per lavorare rispetto al 41,4% dei lavoratori in proprio e al 30,2% degli operai (Tavola 10).

Tavola 10. Persone di 15 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera per tipo di lingua conosciuta, contesto di utilizzo e condizione occupazionale. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che conoscono almeno una lingua straniera)

CONDIZIONE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	Inglese (a)				Francese (b)				Tedesco, spagnolo o altra lingua (c)			
	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti	Studiare	Lavorare	Nel tempo libero	Con amici, parenti
Occupati	19,9	51,6	42,4	22,3	8,2	23,7	26,2	16,8	13,4	52,9	60,5	54,6
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	26,2	64,6	48,6	23,3	11,4	32,2	35,3	17,4	17,6	56,2	65,7	53,0
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	22,9	59,0	45,4	23,4	11,1	28,0	29,2	16,9	20,6	48,7	57,2	47,3
<i>Operai, Apprendisti</i>	12,4	30,2	34,4	19,9	4,5	13,5	19,2	16,1	8,9	56,1	63,5	61,2
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	11,0	41,4	35,0	20,5	3,6	23,0	22,3	17,2	8,8	48,6	52,9	49,7
In cerca di nuova occupazione	23,2	26,2	40,5	29,7	9,3	10,4	27,8	26,4	7,8	34,2	51,8	52,8
In cerca di prima occupazione	46,4	16,5	38,9	24,3	25,8	8,7	28,4	21,7	19,1	14,8	68,0	63,5
Casalinghe	12,5	-	32,6	25,7	4,2	-	22,1	19,8	8,3	-	55,5	56,2
Studenti	90,1	-	44,3	31,3	76,1	-	34,4	26,8	79,7	-	66,8	55,7
Ritirati dal lavoro	10,9	9,0	41,8	26,1	4,1	3,0	27,3	19,0	4,2	8,6	36,7	40,5
Altra condizione	35,1	-	44,9	27,5	8,8	-	27,2	21,4	13,1	-	46,1	62,8
Totale	34,4	32,8	42,0	24,9	11,6	14,0	26,5	18,7	15,8	31,4	55,5	52,8

(a) Per 100 persone di 15 anni e più che conoscono meglio l'inglese

(b) Per 100 persone di 15 anni e più che conoscono meglio il francese.

(c) Per 100 persone di 15 anni e più che conoscono meglio il tedesco, lo spagnolo o altra lingua

Livelli di conoscenza delle lingue straniere ancora bassi, ma maggiori tra donne, giovani e laureati

L'indagine del 2006 prevede diverse domande che permettono di monitorare i livelli di conoscenza delle lingue straniere a partire da una valutazione soggettiva degli intervistati.

Considerando la lingua conosciuta meglio, il 7,6% degli intervistati che parlano almeno una lingua straniera ritengono di avere un livello di competenza ottimo, il 24,3% un livello buono, il 37,7% ritiene di avere un livello di competenza sufficiente e il 30,4% scarso. Sommando coloro che ritengono di avere un livello di competenza buono o ottimo, si nota che tale quota è più elevata tra le donne (34%) rispetto agli uomini (29,9%) e tra i giovani di 25-34 anni (34,1%) (Tavola 11). Forti le differenze legate al titolo di studio: tra i laureati la quota di coloro che ritengono di avere un livello di competenza buono o ottimo è del 58,3% rispetto al 33,2% dei diplomati e al 22,8% delle persone con la licenza media.

Le persone intervistate dichiarano, dunque, un livello di conoscenza delle lingue straniere abbastanza modesto. Per l'inglese il livello di conoscenza è scarso per più del 30% degli intervistati. La quota di persone che dichiarano una conoscenza ottima dell'inglese è ristretta, il 5,7%, mentre il 23,6% dichiara un buon livello di conoscenza. (Tavola 11).

Sono le donne ad avere, per tutte le lingue considerate, un livello di conoscenza delle lingue straniere buona o ottima superiore a quello degli uomini: parla un inglese buono o ottimo il 31,1% delle donne contro il 27,7% degli uomini.

Il titolo di studio influenza considerevolmente il livello di conoscenza dell'inglese. Tra i laureati coloro che hanno una conoscenza ottima dell'inglese sono il 14,7% rispetto al 5,5% dei diplomati, al 3% di chi ha la licenza media e al 2,6% delle persone con la licenza elementare.

Tavola 11. Persone di 6 anni e più per tipo di lingua straniera conosciuta, livello di conoscenza, sesso e classe d'età. Anno 2006
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ	Livello di conoscenza della lingua meglio conosciuta (a)				Livello di conoscenza dell'inglese (b)				Livello di conoscenza del francese (c)			
	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima
MASCHI												
6-24	27,9	41,9	25,3	4,9	29,3	43,0	23,8	3,9	37,4	43,5	17,5	1,6
25-34	26,0	39,9	26,3	7,8	27,3	40,7	25,9	6,1	40,9	41,2	14,7	3,2
35-44	33,1	36,2	22,9	7,8	34,5	37,5	22,2	5,9	44,2	36,7	15,2	3,9
45-54	36,3	36,5	20,4	6,8	38,0	36,6	20,0	5,4	48,3	35,7	12,4	3,5
55-64	38,2	35,0	20,2	6,6	44,1	33,1	18,0	4,8	46,0	35,8	14,6	3,6
65 e più	40,0	34,1	18,4	7,5	43,4	33,1	15,9	7,5	42,5	36,5	16,1	4,8
Totale	31,9	38,2	23,2	6,7	33,0	39,3	22,5	5,2	43,1	38,5	15,1	3,3
FEMMINE												
6-24	22,7	36,2	32,9	8,2	24,7	38,9	30,6	5,7	24,0	39,6	31,3	5,1
25-34	21,5	38,7	29,2	10,5	23,9	40,5	27,4	8,2	29,2	43,8	21,1	5,9
35-44	30,2	38,8	22,9	8,1	33,2	39,7	21,6	5,5	37,0	42,3	15,9	4,8
45-54	38,0	37,2	18,2	6,6	41,6	37,4	16,0	5,0	44,8	38,3	13,6	3,3
55-64	39,7	34,1	17,8	8,4	48,6	32,5	12,2	6,7	43,8	34,8	17,0	4,5
65 e più	38,8	35,0	16,8	9,4	40,3	32,6	18,7	8,3	44,9	35,0	13,8	6,3
Totale	28,8	37,2	25,5	8,5	30,2	38,7	24,8	6,3	35,4	39,9	19,8	4,9
MASCHI E FEMMINE												
6-24	25,3	39,1	29,1	6,6	27,0	40,9	27,2	4,8	29,9	41,4	25,2	3,5
25-34	23,6	39,3	27,9	9,2	25,5	40,6	26,7	7,2	34,1	42,7	18,4	4,8
35-44	31,7	37,5	22,9	7,9	33,8	38,6	21,9	5,7	40,3	39,8	15,5	4,4
45-54	37,1	36,8	19,3	6,7	39,7	37,0	18,2	5,2	46,4	37,1	13,1	3,4
55-64	38,9	34,6	19,1	7,4	46,0	32,8	15,6	5,6	45,0	35,3	15,7	4,0
65 e più	39,5	34,5	17,7	8,3	42,3	32,9	17,0	7,8	43,6	35,8	15,0	5,5
Totale	30,4	37,7	24,3	7,6	31,6	39,0	23,6	5,7	39,0	39,2	17,6	4,2

(a) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera

(b) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono l'inglese.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono il francese.

La conoscenza delle lingue straniere non è uniforme sul territorio nazionale. Sono in misura maggiore i cittadini del Centro-nord a dichiarare di conoscere l'inglese (quasi un cittadino su due) mentre nel Sud e nelle Isole la quota di individui che conosce l'inglese scende rispettivamente al 37,8% e al 39,2%. Anche il livello di conoscenza dell'inglese è disomogeneo sul territorio: una ottima o buona conoscenza è dichiarata da più del 30% degli individui del Centro-nord contro solo il 24% degli individui del Sud e delle Isole. Le regioni dove sono più alte le percentuali di coloro che hanno una scarsa conoscenza dell'inglese sono la Puglia (36,9%), la Sicilia (36,5%), l'Umbria (35,3%), le Marche (34,9%), la Liguria (34,6%) e l'Abruzzo (34,4%).

Tavola 12. Persone di 6 anni e più per tipo di lingua straniera conosciuta, livello di conoscenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2006 (composizione percentuale)

TERRITORIO	Livello di conoscenza della lingua meglio conosciuta					Livello di conoscenza dell'inglese					Livello di conoscenza del francese				
	Di cui (b)					Di cui (c)					Di cui (d)				
	Si (a)	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Si (a)	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Si (a)	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima
REGIONI															
Piemonte	61,8	28,2	38,9	25,6	7,3	44,3	31,1	37,8	25,4	5,8	40,2	35,3	40,1	19,8	4,7
Valle d'Aosta	84,9	13,0	37,2	43,4	6,4	44,3	28,3	38,6	31,0	2,1	82,2	13,5	39,5	41,5	5,4
Lombardia	64,0	28,9	34,8	27,1	9,2	49,0	28,0	37,7	26,6	7,6	34,4	38,5	38,3	18,2	4,9
Trentino-Alto Adige	75,1	22,7	30,3	27,3	19,7	39,8	29,9	38,5	26,1	5,5	11,3	37,5	35,3	21,9	5,4
- Bolzano - Bozen	90,4	15,5	25,3	27,6	31,6	42,4	31,5	38,0	23,3	7,2	10,9	38,4	38,6	20,6	2,4
- Trento	60,5	30,2	35,5	27,0	7,3	37,4	28,3	38,9	29,2	3,6	11,6	36,6	32,4	23,0	8,0
Veneto	62,6	33,8	34,2	25,7	6,2	46,8	33,3	37,6	24,4	4,6	31,7	46,2	33,3	17,5	3,0
Friuli-Venezia Giulia	63,6	26,6	36,2	28,2	9,0	50,0	28,5	37,5	28,4	5,6	23,8	35,8	38,7	18,9	6,6
Liguria	57,9	31,7	36,7	24,2	7,4	44,3	34,6	38,1	22,4	4,9	32,6	41,3	37,0	18,7	3,0
Emilia-Romagna	58,8	30,3	37,4	23,9	8,4	45,7	32,3	37,5	24,3	5,9	31,2	37,5	40,5	18,0	4,0
Toscana	53,6	28,1	36,1	27,5	8,3	41,9	30,7	37,1	26,1	6,1	25,8	34,2	41,5	20,5	3,8
Umbria	57,6	32,5	35,8	24,4	7,3	42,6	35,3	36,3	23,1	5,3	30,5	45,2	34,7	15,9	4,2
Marche	56,3	34,2	37,9	21,3	6,6	41,9	34,9	38,7	21,0	5,4	29,4	46,0	35,9	14,5	3,5
Lazio	59,5	26,1	38,2	26,5	9,1	50,5	28,2	38,6	25,6	7,6	28,7	37,5	40,6	17,9	4,1
Abruzzo	53,2	32,6	43,5	18,1	5,8	39,2	34,4	45,0	16,4	4,1	28,6	44,1	40,5	12,8	2,6
Molise	46,0	30,0	34,8	30,1	5,1	35,1	27,4	39,5	29,5	3,6	20,1	42,5	35,4	19,2	2,9
Campania	46,8	33,4	41,1	20,4	5,0	37,9	33,5	42,0	20,7	3,9	22,1	42,9	38,4	14,9	3,9
Puglia	50,4	34,6	39,0	20,1	6,3	40,4	36,9	40,1	18,5	4,5	22,8	37,7	38,1	18,1	6,0
Basilicata	53,8	29,9	47,0	18,4	4,7	38,8	29,3	47,6	18,9	4,2	32,8	34,8	47,7	14,8	2,7
Calabria	45,0	26,1	43,9	23,6	6,4	31,9	27,2	44,9	22,2	5,7	26,3	34,4	46,6	16,8	2,3
Sicilia	49,1	35,7	39,5	19,2	5,6	38,8	36,5	39,9	19,0	4,7	23,0	39,4	41,6	15,0	4,0
Sardegna	58,3	28,9	43,8	21,5	5,7	40,3	32,5	42,4	21,3	3,8	35,1	39,5	43,0	14,0	3,6
Italia	56,9	30,4	37,7	24,3	7,6	43,6	31,6	39,0	23,6	5,7	29,1	39,0	39,2	17,6	4,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Italia nord-occidentale	62,9	28,8	36,1	26,6	8,5	47,2	29,5	37,8	25,9	6,8	36,2	37,3	38,8	19,2	4,7
Italia nord-orientale	62,4	30,7	35,2	25,5	8,6	46,1	32,1	37,6	25,0	5,3	28,9	41,4	36,8	18,0	3,8
Italia centrale	57,0	28,3	37,3	26,0	8,4	46,0	30,3	38,0	25,0	6,7	28,0	38,4	39,7	18,0	3,9
Italia meridionale	48,5	32,5	41,2	20,6	5,6	37,8	33,5	42,2	19,9	4,3	23,9	39,8	40,3	15,9	4,0
Italia insulare	51,4	33,8	40,7	19,8	5,6	39,2	35,5	40,5	19,6	4,4	26,0	39,5	42,0	14,6	3,9
Italia	56,9	30,4	37,7	24,3	7,6	43,6	31,6	39,0	23,6	5,7	29,1	39,0	39,2	17,6	4,2
TIPI DI COMUNE															
Comune centro dell'area metropolitana	61,1	26,4	36,1	25,9	11,6	50,8	28,4	37,2	25,3	9,0	31,5	37,6	39,7	17,3	5,4
Periferia dell'area metropolitana	57,9	30,9	38,6	24,2	6,3	46,3	32,0	40,0	23,1	4,9	28,0	39,6	39,4	16,9	4,1
Fino a 2.000 abitanti	52,8	30,4	37,3	25,0	7,3	36,7	32,2	38,6	25,4	3,9	32,1	38,7	35,5	21,4	4,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	55,1	30,3	37,8	24,7	7,2	39,1	30,6	39,8	24,2	5,4	30,3	39,5	38,9	17,8	3,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	54,5	31,8	38,7	23,1	6,3	41,3	33,0	40,0	22,4	4,6	27,4	40,2	39,2	17,1	3,6
50.001 abitanti e più	60,2	31,8	37,1	23,9	7,3	47,8	33,8	37,8	22,8	5,7	27,6	37,4	40,7	17,4	4,4
Italia	56,9	30,4	37,7	24,3	7,6	43,6	31,6	39,0	23,6	5,7	29,1	39,0	39,2	17,6	4,2

(a) Per 100 persone di 6 anni e più

(b) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera

(c) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono l'inglese.

(d) Per 100 persone di 6 anni e più che conoscono il francese.

Conversare e scrivere le capacità meno diffuse

Il 45,2% degli intervistati che conosce almeno una lingua straniera dichiara di avere una capacità nulla o scarsa di tenere una conversazione e il 40,6% di avere una capacità nulla o scarsa di scrivere nella lingua straniera che conosce meglio.

Il livello più alto di competenza si riscontra per la comprensione quando si legge (dichiarano un livello buono il 24,4% degli intervistati e un livello ottimo l'8,9%), seguito dalla comprensione quando si ascolta (21,6% dichiara un buon livello e il 7,7% un livello ottimo). Inferiore, invece, la quota di persone che ritiene di essere in grado di scrivere ad un livello buono (19%) o ottimo (6,9%), mentre i livelli più bassi di competenza si registrano per la capacità di tenere una conversazione con il 16,7% degli intervistati che dichiara un livello buono e il 7,1% un livello ottimo (Tavola 13).

Tavola 13. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per tipo di abilità nella lingua straniera meglio conosciuta, sesso e classe d'età. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che conoscono una o più lingue straniere)

CLASSI DI ETÀ	Comprensione quando legge					Comprensione quando ascolta				
	Nulla	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Nulla	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima
MASCHI										
6-24	4,2	24,1	39,1	24,7	5,8	5,2	27,8	38,9	21,4	4,6
25-34	3,4	22,3	37,1	25,8	9,3	3,7	25,5	38,1	22,8	7,8
35-44	4,3	26,8	34,3	22,7	9,3	4,1	30,1	34,4	20,4	8,4
45-54	4,2	28,4	35,5	20,6	8,1	4,6	32,3	34,2	19,0	6,8
55-64	6,2	29,7	33,4	21,0	7,2	5,1	33,8	32,0	19,7	6,8
65 e più	10,0	27,9	32,5	17,7	8,7	5,4	31,9	34,0	17,9	7,1
Totale	4,7	25,9	36,1	22,9	7,9	4,6	29,5	36,0	20,6	6,7
FEMMINE										
6-24	3,0	18,3	36,7	31,6	8,6	4,0	21,4	36,8	28,3	7,4
25-34	2,2	16,7	36,6	29,9	12,4	2,7	21,2	37,1	26,3	10,6
35-44	2,9	23,5	37,4	23,6	10,4	4,1	29,3	35,0	20,5	8,7
45-54	3,7	28,4	37,8	19,4	8,2	5,4	33,4	34,6	16,0	7,8
55-64	5,4	28,9	31,9	20,9	9,3	5,7	33,6	31,8	16,4	8,9
65 e più	7,5	27,1	32,7	18,4	9,5	4,3	33,6	32,3	15,3	9,7
Totale	3,4	22,1	36,3	25,9	9,8	4,1	26,7	35,4	22,5	8,7
MASCHI E FEMMINE										
6-24	3,6	21,2	37,9	28,1	7,2	4,6	24,6	37,9	24,8	6,0
25-34	2,8	19,4	36,9	27,9	10,9	3,1	23,2	37,6	24,7	9,2
35-44	3,6	25,2	35,9	23,2	9,8	4,1	29,7	34,7	20,5	8,5
45-54	3,9	28,4	36,6	20,0	8,2	5,0	32,8	34,4	17,5	7,3
55-64	5,9	29,3	32,8	21,0	8,1	5,3	33,7	31,9	18,2	7,7
65 e più	8,9	27,6	32,6	18,0	9,1	4,9	32,6	33,3	16,7	8,3
Totale	4,1	24,0	36,2	24,4	8,9	4,4	28,1	35,7	21,6	7,7

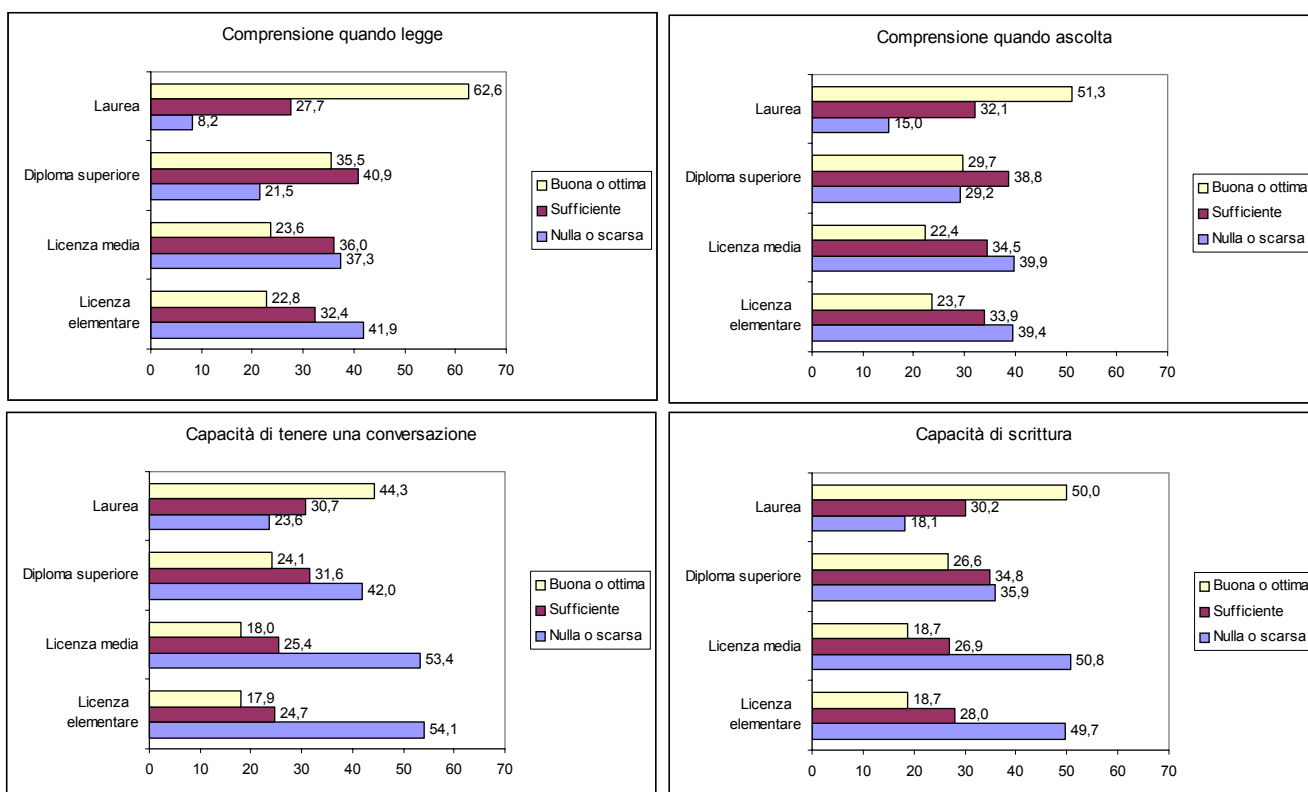
CLASSI DI ETÀ	Capacità di tenere una conversazione					Capacità di scrittura				
	Nulla	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima	Nulla	Scarsa	Sufficiente	Buona	Ottima
MASCHI										
6-24	13,9	32,1	32,3	15,6	3,8	8,4	27,1	36,9	20,2	4,7
25-34	11,1	29,6	31,3	18,0	7,6	9,5	28,7	33,1	18,8	7,1
35-44	14,2	31,5	26,5	17,2	8,0	13,1	32,3	28,9	16,7	6,3
45-54	14,0	35,5	25,7	15,0	6,5	15,7	35,9	24,6	14,7	5,8
55-64	16,8	34,3	24,2	15,8	6,2	17,8	35,1	25,9	13,0	5,4
65 e più	18,1	32,4	25,7	13,7	6,6	24,9	31,0	22,1	11,7	6,5
Totale	14,1	32,3	28,6	16,1	6,2	13,0	30,9	30,4	17,0	5,8
FEMMINE										
6-24	12,4	25,7	31,2	22,1	6,5	6,4	21,1	35,0	27,9	7,1
25-34	10,3	26,4	31,1	19,9	9,8	6,7	23,2	32,8	24,5	10,2
35-44	14,4	31,8	27,8	15,8	8,0	11,1	28,4	31,1	19,0	7,9
45-54	18,9	33,9	24,5	12,3	7,5	14,6	33,4	27,6	14,1	7,1
55-64	21,3	33,1	21,4	11,5	8,7	19,1	32,8	22,6	13,0	8,2
65 e più	18,3	32,6	23,0	12,1	9,0	22,4	29,9	21,3	12,8	8,3
Totale	14,5	29,5	28,1	17,3	8,0	10,8	26,5	30,7	21,0	8,1
MASCHI E FEMMINE										
6-24	13,2	28,9	31,8	18,8	5,1	7,4	24,1	35,9	24,1	5,9
25-34	10,7	27,9	31,2	19,0	8,8	8,1	25,8	33,0	21,8	8,7
35-44	14,3	31,6	27,2	16,5	8,0	12,1	30,3	30,0	17,9	7,1
45-54	16,4	34,8	25,1	13,7	7,0	15,1	34,6	26,0	14,4	6,4
55-64	18,8	33,8	23,0	13,9	7,3	18,4	34,1	24,4	13,0	6,6
65 e più	18,2	32,5	24,5	12,9	7,7	23,8	30,5	21,7	12,2	7,3
Totale	14,3	30,9	28,3	16,7	7,1	11,9	28,7	30,5	19,0	6,9

Anche in questo caso sono le donne a dichiarare dei livelli di competenza superiori a quelli degli uomini per tutte le abilità indagate. Il 35,7% delle donne dichiara una capacità di lettura buona o ottima rispetto al 30,8% degli uomini e anche rispetto alla capacità di scrittura le differenze sono forti (il 29,1% delle donne dichiara di saper scrivere bene o ottimamente rispetto al 22,8% degli uomini).

Dal punto di vista dell'età sono le persone tra i 25 e i 34 anni ad avere i livelli di competenza più alti per tutte le abilità indagate, mentre fino ai 14 anni la quota di ragazzi che ritiene di avere livelli di competenza buoni o ottimi è decisamente inferiore alla media. (Tavola 33 in allegato).

Il titolo di studio è la variabile che influenza in modo preponderante il livello di competenza delle lingue straniere per tutte le abilità esaminate. Il 62,6% dei laureati leggono nella lingua straniera che conoscono meglio in modo buono o ottimo a fronte del 35,5% dei diplomati e del 22,8% delle persone con la licenza elementare o nessun titolo. Analogamente il 44,3% dei laureati è capace di tenere una conversazione in modo buono o ottimo, mentre tra i diplomati tale quota è del 24,1% e tra le persone con la licenza elementare o nessun titolo è solo del 17,9% (Figura 2).

Figura 2. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per tipo di abilità nella lingua straniera meglio conosciuta e titolo di studio. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che conoscono una o più lingue straniere)



Infine, considerando il giudizio complessivo espresso dagli intervistati, si conferma l'idea che in Italia prevale un livello piuttosto elementare di conoscenza delle lingue straniere. La maggior parte delle persone che conoscono almeno una lingua straniera ha dichiarato, infatti, di comprendere ed usare espressioni comuni e di saper usare la lingua straniera in situazioni familiari (55,9%), il 24,8% di comprendere le linee generali di un discorso e di saper produrre un semplice testo e di saper comunicare abbastanza fluentemente e solo l'9,1% ha dichiarato di saper comprendere un'ampia gamma di testi anche impegnativi e di utilizzare la lingua straniera in modo flessibile e con piena padronanza (Tavola 14).

Anche in questo caso si conferma che sono le donne, i giovani e i laureati ad avere un livello di conoscenza delle lingue straniere più elevato di quello degli uomini, a tutte le età, anche se le differenze sono contenute.

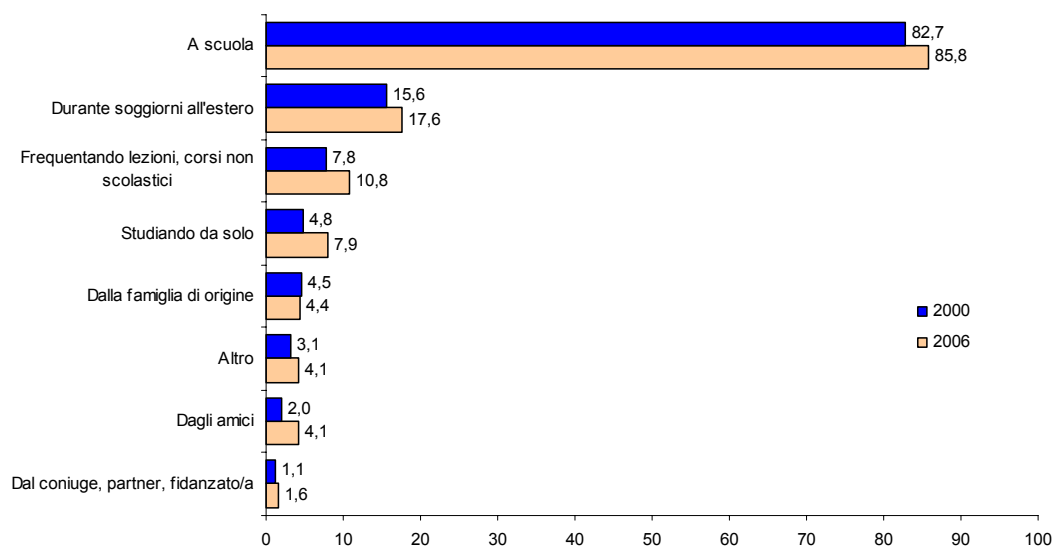
Tavola 14. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per giudizio complessivo sul livello di conoscenza della lingua straniera meglio conosciuta, sesso e classe d'età. Anno 2006 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	Comprendo ed uso le espressioni più comuni e so usare la lingua straniera in situazioni familiari	Comprendo le linee generali di un discorso, so produrre un semplice testo e comunicare abbastanza fluentemente	Comprendo un'ampia gamma di testi anche impegnativi e utilizzo la lingua straniera in modo flessibile e con piena padronanza	Non so	Non indicato	Totale
MASCHI						
6-24	57,6	24,9	5,9	8,4	3,3	100,0
25-34	53,3	27,4	10,5	6,0	2,8	100,0
35-44	56,0	25,9	9,9	5,1	3,1	100,0
45-54	58,0	22,3	9,5	6,2	4,0	100,0
55-64	61,5	21,4	8,0	6,2	3,0	100,0
65 e più	61,6	17,9	7,1	9,0	4,4	100,0
Totale	57,2	24,2	8,4	6,8	3,3	100,0
FEMMINE						
6-24	49,7	30,9	8,6	7,7	3,1	100,0
25-34	49,2	29,4	12,5	5,6	3,2	100,0
35-44	57,1	23,6	9,9	6,3	3,1	100,0
45-54	60,8	19,9	8,8	7,3	3,3	100,0
55-64	60,7	18,6	8,5	8,3	4,0	100,0
65 e più	60,7	16,8	8,6	8,2	5,6	100,0
Totale	54,5	25,4	9,7	7,0	3,4	100,0
MASCHI E FEMMINE						
6-24	53,6	27,9	7,2	8,1	3,2	100,0
25-34	51,1	28,5	11,6	5,8	3,0	100,0
35-44	56,6	24,7	9,9	5,7	3,1	100,0
45-54	59,4	21,2	9,2	6,7	3,6	100,0
55-64	61,1	20,1	8,2	7,1	3,4	100,0
65 e più	61,2	17,4	7,8	8,6	4,9	100,0
Totale	55,9	24,8	9,1	6,9	3,3	100,0

Le modalità di apprendimento delle lingue straniere

La scuola è di gran lunga il principale canale di apprendimento delle lingue straniere (85,8%), seguono i soggiorni all'estero (17,6%) e la frequentazione di corsi e/o lezioni non scolastici (10,8%). Il 7,9% dichiara di aver appreso la lingua straniera che conosce meglio studiando da solo con libri, dispense, CD, DVD, ecc. Residuale la quota di persone che dichiara di aver appreso la lingua straniera che conosce meglio mediante canali di apprendimento informali come la famiglia di origine (4,4%), gli amici (4,1%), il coniuge, il fidanzato o il partner (1,6%) (Figura 3).

Figura 3. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per modalità di apprendimento della lingua straniera meglio conosciuta. Anni 2000, 2006 (per 100 persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere)



Non si rilevano differenze significative tra uomini e donne, mentre dal punto di vista dell'età si segnala che il ricorso alle lezioni private e ai soggiorni all'estero come canale di apprendimento delle lingue straniere è più elevato tra le persone a partire dai 25 anni. Fino a 24 anni, invece, è la scuola a rappresentare il canale quasi esclusivo di insegnamento delle lingue straniere (oltre il 94%).

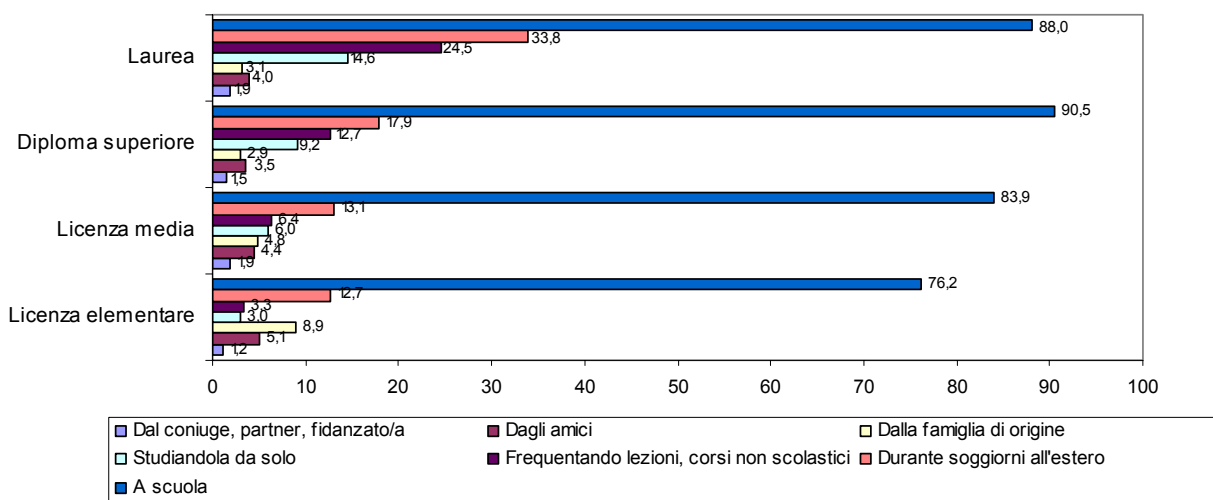
Oltre alla scuola, che distribuisce omogeneamente le opportunità di conoscenza di una lingua straniera su tutto il territorio, nel Nord-ovest nel Nord-est e nel Centro prevale, rispetto ad altre zone del paese, l'apprendimento della lingua straniera durante i soggiorni estivi (rispettivamente 19,5%, 18,2% e 19,9%) e frequentando lezioni e corsi non scolastici (rispettivamente 11,7%, 12,2% e 13,1%). Viceversa al Sud e nelle Isole la frequenza di corsi extrascolastici e l'apprendimento durante i soggiorni all'estero coinvolgono una quota minore di popolazione: in particolare i valori più bassi di partecipazione a lezioni non scolastiche si riscontrano in Puglia (5%), Basilicata (5,1%), Calabria (6,2%) e Abruzzo (6,6%) mentre i valori più bassi per i soggiorni all'estero riguardano la Basilicata (11,4%), la Puglia (12,7%) e la Sicilia (13,6%) (Tavola 15).

Tavola 15. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per modalità con cui hanno appreso la lingua meglio conosciuta, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2006 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che conoscono una o più lingue straniere)

TERRITORIO	Dalla famiglia di origine	Dagli amici	Dal coniuge, partner, fidanzato/a	A scuola	Frequentando lezioni, corsi non scolastici	Durante soggiorni all'estero	Studiandola da solo/a (libri, dispense, videocassette, Cd-Rom)	Altro
REGIONI								
Piemonte	4,8	6,0	2,1	84,7	10,0	19,6	6,7	3,7
Valle d'Aosta	7,7	5,6	1,4	90,8	8,1	15,5	6,7	2,0
Lombardia	4,5	4,4	1,7	85,7	12,5	19,9	7,5	4,1
Trentino-Alto Adige	12,2	10,5	4,0	84,8	11,4	13,3	8,7	13,0
- Bolzano - Bozen	16,5	15,2	5,2	86,9	9,9	8,3	8,5	17,1
- Trento	6,2	3,9	2,4	81,8	13,5	20,6	9,1	7,2
Veneto	3,9	4,9	1,4	86,8	10,2	18,4	9,7	4,8
Friuli-Venezia Giulia	5,9	7,0	3,2	83,9	15,5	18,4	9,6	6,7
Liguria	4,2	5,7	1,2	83,5	11,1	17,2	10,0	5,4
Emilia-Romagna	4,7	4,0	1,8	87,4	13,7	19,3	7,2	4,1
Toscana	5,2	4,2	2,5	86,0	11,5	17,2	5,3	5,5
Umbria	3,1	2,8	1,6	87,4	8,3	16,8	8,1	4,9
Marche	4,2	1,9	1,4	87,5	8,7	16,3	7,4	4,6
Lazio	5,8	3,4	1,8	84,6	16,1	23,0	11,7	3,9
Abruzzo	7,0	3,1	1,2	82,2	6,6	16,1	5,3	4,8
Molise	5,8	3,8	2,0	85,1	7,0	17,2	6,3	2,6
Campania	2,6	2,9	1,1	85,8	8,7	14,7	7,5	2,6
Puglia	2,3	3,3	1,4	86,8	5,0	12,7	7,9	3,4
Basilicata	2,5	1,3	0,6	89,0	5,1	11,4	5,6	2,2
Calabria	4,1	3,1	1,2	86,2	6,2	14,9	6,6	2,8
Sicilia	3,4	2,4	0,8	86,8	8,6	13,6	6,5	2,8
Sardegna	2,9	2,8	1,3	84,9	8,7	14,9	9,4	2,5
Italia	4,4	4,1	1,6	85,8	10,8	17,6	7,9	4,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	4,6	5,0	1,7	85,3	11,7	19,5	7,5	4,1
Italia nord-orientale	5,3	5,4	2,0	86,5	12,2	18,2	8,7	5,6
Italia centrale	5,2	3,4	1,9	85,6	13,1	19,9	8,9	4,5
Italia meridionale	3,2	3,0	1,2	86,0	6,8	14,2	7,1	3,1
Italia insulare	3,3	2,5	1,0	86,3	8,6	14,0	7,3	2,7
Italia	4,4	4,1	1,6	85,8	10,8	17,6	7,9	4,1
TIPDI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	4,4	5,3	1,8	83,9	18,1	25,8	10,7	4,9
Periferia dell'area metropolitana	3,8	3,9	1,8	87,5	10,9	15,7	8,1	3,2
Fino a 2.000 abitanti	5,5	3,5	1,3	84,2	7,4	15,2	5,9	4,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,1	3,9	1,7	85,7	7,9	16,2	7,1	4,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,8	3,4	1,4	85,7	8,4	15,1	7,6	4,0
50.001 abitanti e più	4,4	4,4	1,7	87,4	12,1	17,5	7,5	4,4
Italia	4,4	4,1	1,6	85,8	10,8	17,6	7,9	4,1

Differenze importanti si riscontrano analizzando il titolo di studio. Tra i laureati sono il 33,8% coloro che hanno appreso la lingua straniera durante i soggiorni all'estero, contro solo il 17,9% dei diplomati e il 13,1% di chi ha la licenza media. Inoltre il 24,5% dei laureati ha frequentato dei corsi non scolastici contro il 12,7% dei diplomati e il 6,4% di chi è in possesso della licenza media (Figura 4).

Figura 4. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per modalità con cui hanno appreso la lingua meglio conosciuta e titolo di studio. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che conoscono una o più lingue straniere)



La famiglia di origine e il coniuge, partner, fidanzato sono di gran lunga i canali di apprendimento migliori per tutte e quattro le abilità considerate. Tra coloro che hanno appreso la lingua straniera dalla famiglia il 63,8% ritiene di avere una buona o ottima capacità di tenere una conversazione rispetto al 54,5% di coloro che hanno appreso la lingua straniera dal coniuge, partner, fidanzato e al 51,8% di coloro che la hanno appresa durante soggiorni all'estero.

Tra coloro che hanno appreso la lingua straniera a scuola la quota di chi ritiene di conoscerla ad un livello buono o ottimo è bassissima per tutte le abilità considerate. Solo il 21,6% ritiene di avere una buona o ottima capacità di tenere una conversazione e il 25,7% una buona o ottima capacità di scrittura. Tali quote sono la metà di quelle che si registrano tra coloro che hanno appreso le lingue straniere frequentando lezioni o corsi non scolastici (rispettivamente 45,6% e 50%) (Figura 5).

Considerando, infine, il giudizio sintetico dato dagli intervistati sul livello di conoscenza della lingua straniera si nota che, tra coloro che hanno appreso la lingua straniera a scuola, la quota di chi ritiene di conoscerla con piena padronanza è del 7,8%, cioè meno della metà della quota che si registra tra chi ha appreso la lingua straniera frequentando lezioni e/o corsi non scolastici (18,7%). I canali di apprendimento migliori si confermano quelli informali con la famiglia di origine in testa (36%), seguita dal coniuge, partner, fidanzato (26,4%) e dai soggiorni all'estero (22,4%).

Figura 5. Persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere per modalità di apprendimento e livello di conoscenza della lingua meglio conosciuta. Anno 2006 (per 100 persone di 6 anni e più che conoscono una o più lingue straniere)

